



Cenacolo Dicembre 2023

Caro Dio, l'adolescenza è dura...

Carissimi, siamo nel mese delle festività natalizie. Ci saranno tante occasioni di incontro. Tra tutti ricordo la riproposizione del presepe vivente, a 800 anni di distanza dal primo voluto da San Francesco a Greccio. Nel racconto del libro che stiamo leggendo consideriamo oggi il tema dell'adolescenza. È un'occasione per pregare per la stagione, difficile e piena di sogni, che tanti giovani vivono sentendosi poco capiti dagli adulti. Maria, giovane donna, si è fidata del progetto di Dio. Affidiamo a Lei tutti i ragazzi delle nostre famiglie. Buon incontro! **don Alessandro**

Iniziamo con il Segno di croce. Lasciamo almeno un minuto di silenzio per entrare nella preghiera.

INNO - Re dei Re (RnS) www.youtube.com/watch?v=F7iy6lIVNRI

Hai sollevato i nostri volti dalla polvere, le nostre colpe hai portato su di te
Signore ti sei fatto uomo in tutto come noi, per amore...

Figlio dell'Altissimo, povero tra i poveri, vieni a dimorare tra noi

Dio dell'impossibile, Re di tutti i secoli, vieni nella tua maestà!

Re dei re, i popoli ti acclamano, i cieli ti proclamano Re dei re.

Luce degli uomini, regna col tuo amore tra noi, noi, noi, noi.

Ci hai riscattati dalla stretta delle tenebre perché potessimo glorificare te

Hai riversato in noi la vita del tuo Spirito, per amore... **Figlio dell'Altissimo...**

Tua è la gloria per sempre, Tua è la gloria per sempre, Gloria, gloria, Gloria, gloria!

Dal Vangelo di Luca (Lc 1,26-31)

Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazareth, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallegrati, piena di grazia: il Signore è con te». A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. [Parola del Signore]

L'adolescenza: paure, incomprensioni e sentimenti (Eric-Emmanuel Schmitt)

Caro Dio, oggi ho vissuto l'adolescenza, e non è stata una passeggiata. Che storia! Per colpa delle ragazze ho avuto un sacco di grane con amici e genitori. Stasera sono contento di avere vent'anni, perché mi dico che, insomma, il peggio è passato. La pubertà? Grazie tante, una volta è pure troppo. Tanto per cominciare, Dio, ti faccio notare che non sei venuto. Stamattina, quando mi sono svegliato, c'era già Nonna Rose. «A te chi piace, Oscar?». La domanda mi ha bloccato. Non mi andava di rispondere. Ma Nonna Rose aspettava, e di fronte a una lottatrice di fama internazionale non si può fare scena muta troppo a lungo. «Peggy Blue». Peggy Blue è la bambina azzurra. Sta nella penultima stanza in fondo al corridoio. Ha un sorriso gentile, ma quasi non parla. Sembra una fata venuta a riposarsi un po' in ospedale. Ha una malattia complicata, la malattia blu, un problema di sangue che dovrebbe andare ai polmoni ma non ci va, e per questo fa diventare la pelle azzurrognola. È in attesa di un'operazione che la farà tornare rosea. Secondo me è un peccato, Peggy Blue azzurra è bellissima. Intorno a lei è pieno di luce e di silenzio, e quando ti avvicini sembra di entrare in chiesa.

«Gliel'hai detto?». «Non posso mica andare da lei e dirle: "Peggy Blue, mi piaci un sacco"». «Sì, invece. Perché non lo fai?». «Magari non sa neanche che esisto». «Ragione di più». «Hai visto la testa che ho? Bisognerebbe che le piacesse gli extraterrestri, ma non ci credo molto». «Io ti trovo bello». Con le sue parole Nonna Rose ha un po' frenato la conversazione. È piacevole sentire complimenti del genere, fa venire la pelle d'oca, ma non si sa mai cosa rispondere. «Non voglio piacere solo per il mio corpo, Nonna Rose». «Cosa provi per lei?». «Vorrei proteggerla dai fantasmi». «Perché, ci sono fantasmi, qui?». «Sì. Ogni notte. Ci svegliano, non sappiamo il motivo. Ci danno pizzicotti che fanno male. E ci fanno paura perché non li vediamo. Dopo è difficile riaddormentarsi». «Vengono spesso da te i fantasmi?». «No. Io ho un sonno più che profondo. Ma certe volte, di notte, sento Peggy Blue gridare. Mi piacerebbe proteggerla». «Vai a dirglielo». «In ogni caso non potrei farlo davvero, perché di notte è vietato uscire dalle camere. È il regolamento».

«E secondo te i fantasmi conoscono il regolamento? Non credo proprio. Fatti furbo: se i fantasmi ti sentono dire a Peggy Blue che stasera monterai la guardia per proteggerla non oseranno venire». «Uhm... sì...». «Quanti anni hai, Oscar?». «Non lo so. Che ore sono?». «Le dieci. Stai sui quindici anni. Non credi che sia arrivato il momento di affrontare con coraggio i tuoi sentimenti?». Alle dieci e mezzo mi sono deciso e sono andato in camera sua. La porta era aperta. «Ciao, Peggy, sono Oscar». Lei era adagiata sul letto, sembrava Biancaneve che aspetta il principe, quando quei deficienti dei nani credono che sia morta. Biancaneve come le foto della neve in cui la neve è azzurra e non bianca. Si è girata verso di me e mi sono chiesto se mi avrebbe preso per il principe o per uno dei nani.

Io avrei messo la crocetta su "nano", data la mia pelata, ma lei non ha detto niente, e la cosa bella di Peggy Blue è che non dice mai niente e tutto resta nel mistero. «Sono venuto a dirti che stasera e tutte le prossime sere, se vuoi, monterò la guardia davanti a camera tua per proteggerti dai fantasmi». Mi ha guardato, ha sbattuto le ciglia, e io ho avuto la sensazione di una scena al rallentatore, mi è sembrato che l'aria diventasse più aerea, il silenzio più silenzioso, camminavo come nell'acqua e tutto cambiava mentre mi avvicinavo al suo letto illuminato da una luce che non veniva da nessuna parte. «Ehi, un attimo, Testa Pelata, ci sto io a fare la guardia a Peggy!». Pop Corn stava nel vano della porta. O meglio, riempiva il vano della porta. Ho tremato. Di sicuro se c'è lui a fare la guardia nessun fantasma riuscirà più a passare, sarà efficacissimo. Pop Corn ha strizzato l'occhio a Peggy. «Peggy? Io e te siamo amichetti, vero?». Peggy ha guardato il soffitto...

Tornato a letto mi sono accorto che ero stanco e ho dormito un po'. Da quando vivo fisso in ospedale i miei hanno problemi a scambiare due chiacchiere, così mi riempiono di regali e passiamo pomeriggi noiosissimi a leggere le regole del gioco o il manuale per l'uso. Papà è campione mondiale delle domeniche pomeriggio buttate via. Oggi mi ha portato un lettore CD, e su quello, purtroppo, non avevo niente da ridire. «Siete venuti qui ieri?». «Ieri? Come ti salta in mente? Possiamo venire solo la domenica. Perché lo dici?». «Qualcuno ha visto la macchina nel parcheggio». «Non c'è mica una sola Jeep rossa al mondo. Le macchine sono intercambiabili». «Già. Non come i genitori. Peccato». Inchiodati sul posto. Allora ho preso il lettore e ho sentito due volte il CD dello Schiaccianoci senza interruzione, davanti a loro. Due ore in cui non hanno potuto dire una parola. Ben gli sta...

Poi mia madre mi si è buttata addosso, mi ha abbracciato stretto, troppo stretto, e ha detto con voce spezzata: «Ti voglio bene, piccolo mio, ti voglio un bene dell'anima». Avevo voglia di resistere, ma all'ultimo momento l'ho lasciata fare, mi ricordava i tempi di prima, quando mi coccolava e basta, senza dirmi quanto mi voleva bene con quel tono angosciato. Poi credo di essermi addormentato.

Nonna Rose è la campionessa dei risvegli. È sempre sulla linea d'arrivo appena apro gli occhi. È sempre sorridente. «E Peggy Blue? Sei andato a trovarla?». «Non me ne parlare. È fidanzata con Pop Corn». «Te l'ha detto lei?». «No, lui». «Sta bluffando». «Non credo. Sono sicuro che Pop Corn le piace più di me. È più forte, le dà più sicurezza». «Ti dico che è un bluff! Io sul ring avevo l'aria di un sorcetto, e non sai quante lottatrici ho battuto che sembravano balene o ippopotami ... Tu, Oscar, hai un'ossatura leggera e certamente pochi muscoli, ma sedurre non dipende solo da ossa e carne, dipende pure dalle qualità del cuore. E tu ne sei pieno». «Io?». «Vai a trovare Peggy Blue e dille quello che hai nel cuore». «Sono un po' stanco». «Stanco? Che età hai a quest'ora? Diciotto anni? A diciotto anni non si è stanchi».

Nonna Rose ha un modo di parlare che ti trasmette energia. Era scesa la sera, i rumori risuonavano più forti nella penombra e il linoleum del corridoio rifletteva la luna. Sono entrato da Peggy e le ho dato il lettore CD. «Tieni. Ascolta il Valzer dei fiocchi di neve. È talmente carino che mi fa pensare a te». Peggy l'ha ascoltato sorridendo, come se il valzer fosse stato una vecchia amica che le raccontava cose buffe all'orecchio. Mi ha ridato il lettore e ha detto: «Bello». Era la sua prima parola. Forte, come prima parola, no? «Peggy Blue, devo dirti una cosa: non voglio che tu ti faccia operare. Sei bella così. Azzurrina». Ho visto che le faceva piacere. Non gliel'avevo detto per questo, ma era chiaro che le faceva piacere. «Voglio che sia tu a proteggermi dai fantasmi, Oscar». «Conta su di me, Peggy». Ero fierissimo. Alla fine avevo vinto io! «Baciami». Le femmine sono proprio fissate con il bacio. Sembra quasi che ne abbiano bisogno. Ma Peggy, mi ha porto la guancia, e baciarla ha dato calore pure a me. «Ciao, Peggy». «Ciao, Oscar».

Ecco la mia giornata, Dio. Capisco perché chiamano l'adolescenza l'età ingrata. È dura, ma per fortuna verso i vent'anni tutto si assesta. Ed ecco la mia richiesta del giorno: vorrei che io e Peggy ci sposassimo. Non sono sicuro che il matrimonio appartenga alle cose dello spirito, cioè se sia di tua competenza. Tratti anche questo genere di desideri, tipo agenzia matrimoniale? Se non ce l'hai in catalogo dimmelo subito in modo che possa rivolgermi alla persona giusta. Non è per metterti fretta, ma vorrei ricordarti che non ho molto tempo. Allora: matrimonio di Oscar e Peggy Blue. Sì o no. Se tu ci riuscissi sarei proprio contento. A domani. Baci, Oscar

Riflessione (lasciare almeno 10 minuti di silenzio) e condivisione: Quali sono i fantasmi della mia e dell'esistenza altrui? Cosa posso raccontare dei problemi e dei sogni della mia adolescenza? Quali sono le difficoltà dei ragazzi in questo momento storico? Cosa mi piace di loro? Cosa mi infastidisce? Come stare loro vicino?

Decina del rosario: Padre nostro (insieme), 10 Ave Maria con intenzioni e Gloria al Padre.

Preghiamo con il Salmo di Natale di San Francesco d'Assisi:

Acclamate a Dio, nostro aiuto, cantate al Signore, Dio vivo e vero, con inni di esultanza. Poiché colui che è il Signore, l'eccelso, il terribile, il Re grande, è sceso sulla terra, ha inviato il Figlio suo diletto dall'alto del cielo, e nacque dalla beata Vergine Maria. Egli ha invocato: "O Dio, tu sei mio Padre!" ed è stato esaltato come il Primogenito, il più grande fra i re della terra. In questo giorno il Signore ha mandato la sua misericordia e la notte echeggia a lui di canti. Questo è il giorno che ha fatto il Signore: esultiamo in esso e ralleghiamoci. Il santissimo, diletto Bambino, ci è stato donato, è nato per noi lungo la via e deposto in una mangiatoia, perché nelle case non c'era posto per lui. Gloria al Signore nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà! Si rallegrino i cieli, esulti la terra, si commuova la distesa immensa dei mari, godano i campi e quanto è in essi racchiuso. Cantate un inno mai prima udito, canti al Signore tutta la terra. Poiché grande è il Signore e degno di ogni lode, potente più di ogni altro dio. Date gloria e onore, uomini di tutte le nazioni, date al Signore la lode dovuta al suo nome. Offrite a lui la vostra vita, portate la sua santa croce, adempite sino alla fine la sua santa volontà.

Segno di croce che conclude la preghiera.